



L'integrazione dei volumi architettonici e l'inserimento di nuovi ambienti restituiscono a una villa sui colli vicentini continuità con la campagna e maggiore fruibilità degli spazi esterni.

ARCHITETTURA *nel bosco*



La ristrutturazione della villa, sui colli Berici a Vicenza in una zona di tutela ambientale, ha indotto committente e professionista a compiere un percorso di totale trasformazione degli spazi interni ed esterni, elaborando scelte coerenti e misurate in relazione alla particolare ubicazione.



Gli architetti Bruno Gabbiani, Marcella Gabbiani e Sergio Peruzzo (Gabbiani & Associati) hanno interpretato il tema di questa residenza con il proposito di incoraggiare il dialogo tra spazi interni ed esterni.

La necessità di dotare l'edificio di nuove funzioni è stata l'occasione per favorire l'integrazione di tutti i volumi con il paesaggio circostante: gli ambienti di nuova realizzazione sono infatti parzialmente interrati e l'andamento dei rilievi è risultato così ininterrotto.

L'artificio architettonico si inserisce nel contesto naturale della collina veneta ed è stato disposto per facilitare la

fruibilità della campagna che circonda l'edificio: l'architettura traduce così in pochi segni la continuità tra il paesaggio e la costruzione.

L'abitazione si apre verso l'esterno attraverso la riconfigurazione del portico e la realizzazione della veranda vetrata; le pavimentazioni sono continue e i materiali utilizzati si ripetono all'interno come all'esterno dell'abitazione.

Il marmorino alle pareti e i marmi di Asiago nelle varietà biancone, giallo e rosso sono stati utilizzati accanto ad altri materiali non appartenenti alla tradizione veneta e più contemporanei: il teak, il larice curvato, il vetro e l'acciaio impiegati per assolvere al meglio gli aspetti strutturali, gli oggetti, le ampie superfici finestrate e le bucaure verso l'esterno.

L'intervento più consistente è rappresentato dalla realizzazione di una piscina coperta protetta a valle da grandi vetrate apribili. La visuale panoramica che si apre dalla piscina sulla natura circostante e il bosco è totale, l'ambiente interno gode di questa scenografia sempre mutevole, assorbendone luce,



colori e suoni. Una porta a scomparsa in marmo bianco alleggerito separa la piscina dal corridoio di accesso e di collegamento con l'abitazione.

Il percorso è movimentato dall'andamento curvilineo delle pareti a ridosso della collina e illuminato per tutta la sua estensione da una serie di oblò che prendono luce dalla terrazza solarium superiore.

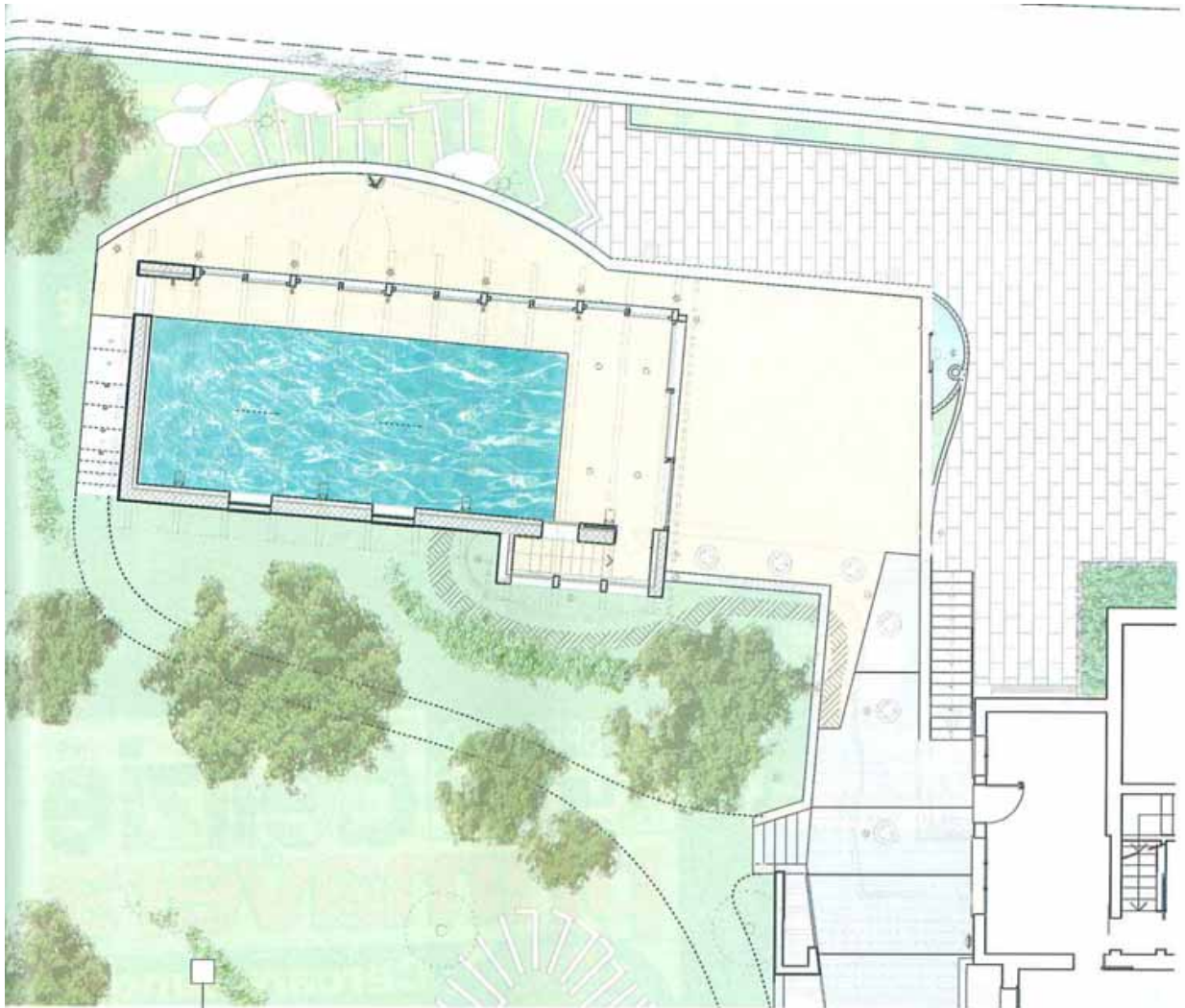
Tema dominante è l'acqua, il mare in particolare, richiamo presente nell'uso dei colori, nell'utilizzo dei materiali e degli elementi architettonici: il blu dei mosaici, gli oblò circolari, l'acciaio inox dei parapetti, l'andamento della copertura in legno della piscina, tutti elementi che ricordano l'architettura navale.



Il mosaico, rielaborato dalle immagini del celebre quadro di Matisse *Dance*, è stato prima disegnato dallo studio a dimensioni reali per calibrare il segno dei contorni, il peso dei colori e delle sfumature. Le figure si ripetono, danzano e nuotano lungo le pareti del corridoio e della scala fino alla piscina in un gioco sapiente e ironico di immagini che ritmano con leggerezza tutto il percorso.

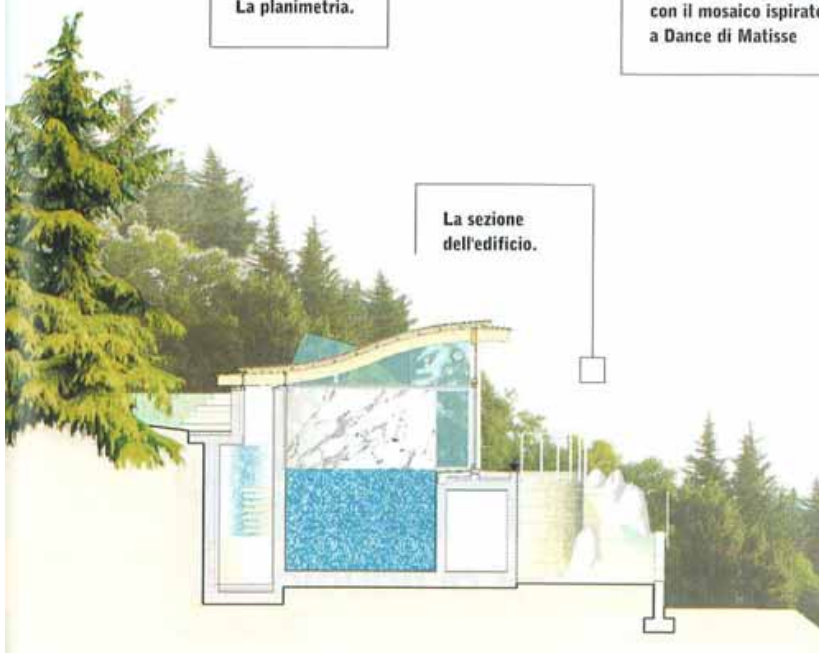






La planimetria.

L'accesso alla piscina
con il mosaico ispirato a
Dance di Matisse



La sezione
dell'edificio.

